

A P P R O C C I O

A L L A L E T T E R A T U R A I N

E S P E R A N T O

LA LETTERATURA IN ESPERANTO

Letteratura originale

Ormai, dopo 128 anni di evoluzione attraverso l'uso pratico nei più svariati campi di attività umana, compreso quello letterario, la Lingua Internazionale Esperanto vanta una ricchissima letteratura originale, che si aggiunge a quella tradotta dalle lingue più diffuse nell'intero pianeta. Questo fatto culturale è stato riconosciuto da due risoluzioni dell'Assemblea Generale dell'Unesco, rispettivamente nel 1954 (Montevideo) e 1985 (Sofia).

Nella prima fase di sviluppo della lingua (1878-1885), furono pubblicati testi letterari prodotti dalle letterature nazionali, tradotti a vario titolo in esperanto da linguisti o semplici appassionati. Lo stesso creatore della lingua, il medico polacco L.L. Zamenhof, tradusse personalmente opere di Gogol, Schiller, Goethe, Shakespeare, Andersen, Dickens, nonché buona parte del Vecchio Testamento.

A partire dagli inizi del XX secolo, tuttavia, la comunità esperantista vide la nascita di una vera e propria letteratura, costituita da lavori originali scritti direttamente in esperanto.

Ovviamente, fu lo stesso Zamenhof a iniziare la creazione letteraria nella nuova lingua, subito imitato da letterati di diverse altre nazioni.

Un ruolo particolarmente rilevante in questo campo ebbero l'ungherese Kálmán Kalocsay e lo scozzese William Auld; dapprima autori di poesia originale, in seguito traduttori, infine editori di riviste letterarie in lingua.

Il XIX secolo

Si dice che la prima conversazione in esperanto avvenne fra Zamenhof e d Antoni Grabowski, polacco, il quale divenne in seguito una figura prominente durante la prima fase della letteratura nella lingua internazionale; egli produsse numerose poesie, fra cui *La Tagiĝo* ("L'alba"), che venne successivamente messa in musica ed è ancora suonata al giorno d'oggi. Fra le sue traduzioni si segnalano l'opera polacca *Halka*, la prima antologia internazionale di poesia tradotta *El Parnaso de l' Popoloj* ("Dal Parnaso dei Popoli"), e la traduzione in esperanto del Signor Taddeo (in polacco *Pan Tadeusz* ed in esperanto *Sinjoro Tadeo*), la più importante opera letteraria polacca del XIX secolo. Un altro autore importante in questo periodo fu Kazimierz Bein, meglio noto come Kabe, il cui stile di scrittura era considerato esemplare.

Kabe, anch'egli polacco, è oggi ricordato principalmente per la sua traduzione in tre volumi del *Faraone*, un romanzo fantapolitico di Boleslaw Prus sull'antico Egitto. Diversi lavori di Kabe sono stati ristampati negli ultimi decenni del XX secolo: è il caso delle sue traduzioni dei fratelli Grimm, ristampate in Germania, e di Padri e figli di van Sergeevič Turgenev, in Cina.

Gli inizi del XX secolo e l'Anteguerra

In generale, nei primi trent'anni di vita dell'esperanto la sua letteratura, come del resto la lingua stessa, era fiorita specialmente nelle regioni dell'Est Europa. Solo dopo il 1900 l'esperanto avrebbe attecchito anche nell'Europa dell'ovest, e la letteratura avrebbe assunto caratteri tipicamente occidentali.

Il professor Henri Vallienne, uno dei primi esperantisti francesi, esordì sulla scena letteraria traducendo l'Eneide di Virgilio. Nel 1907 e nel 1908 pubblicò, presso l'editrice Hachette, due romanzi originali in lingua: *Kastelo de Prelongo* ("Il castello di Prelonga") e *Ĉu li?* ("Lui?"). Sfortunatamente Vallienne morì poco tempo dopo.

Fra gli altri autori di questo periodo si segnalano Stanislav Schulhof, poeta ceco che pubblicò tre raccolte di poesie, e l'autore svizzero Edmond Privat, il quale pubblicò prima della guerra una raccolta di poesie, *Tra l' silento* ("Attraverso il silenzio"), e una tragedia arturiana, *Ginevra*; i due lavori costituiscono probabilmente il miglior esempio di utilizzo della lingua nei primi anni del secolo. Quando scoppiò la prima guerra mondiale Privat aveva solo 24 anni.

Il primo Dopoguerra

Il movimento esperantista superò senza difficoltà la prima guerra mondiale, al di là della comprensibile necessità di raggrupparsi e ripartire da dove il progetto era stato lasciato.

Le due figure letterarie principali del Dopoguerra furono due ungheresi, Gyula Baghy e Kálmán Kalocsay. Nati entrambi nel 1891, i due vissero a Budapest e scoprirono l'esperanto qualche anno prima della guerra.

Seppur indipendentemente, i due autori fecero il loro ingresso sulla scena letteraria esperantista quasi contemporaneamente: nel 1921 Kalocsay pubblicò la sua prima raccolta di poesie originali, *Mondo kaj koro* ("Mondo e cuore"); nel 1922 Baghy esordì con *Preter la vivo* ("Oltre la vita").

Dalla seconda guerra mondiale agli anni '70

La produzione letteraria in esperanto, sino ad allora principalmente europocentrica, subì una decisa battuta d'arresto con la seconda guerra mondiale. Finito il conflitto si registrò una notevole rifioritura, guidata dallo sviluppo di vere e proprie scuole letterarie in Europa (prima la scuola di Budapest, poi la scuola scozzese) e dall'avvio in grande scala della pubblicazione di riviste e opere letterarie di qualità anche al di fuori del continente europeo, prevalentemente nell'Asia Orientale.

La scuola di Budapest

La scuola di Budapest fu l'epicentro della rinascita post-bellica della produzione letteraria in esperanto. Ne fu un personaggio chiave Ferenc Szilágyi, redattore della rivista letteraria *Norda Prismo*, autore di *La granda aventuro* (una raccolta di romanzi, 1945), *Inter sudo kaj nordo* (1950), *Koko krias jam* ("Già canta il gallo", 1955), *Mistero minora* ("Mistero in chiave minore", un romanzo poliziesco, 1958). Un altro esponente di rilievo della scuola fu Sándor Szathmári, autore di diversi romanzi di fantascienza.

La scuola scozzese

I protagonisti della scuola scozzese furono J. S. Dinwoodie, Reto Rossetti, J. Islay Francis e William Auld. I quattro pubblicarono congiuntamente la raccolta di poesie *Kvaropo* ("Quartetto", 1952). Fra di essi si distinse in modo particolare William Auld, autore della monumentale opera poetica *Infana raso* (1958), in venticinque canti, e di *Unufingraj melodioj* ("Melodie con un solo dito"), dalla liricità melanconica. Di Reto Rossetti si ricordano invece *El la maniko* ("Dalla manica", un esempio di prosa leggera dal linguaggio particolarmente brillante, 1955) e *Pinta krajono* ("Matita appuntita", una raccolta di poemi spiritosi, 1959). J. Islay Francis, dallo stile meno raffinato, raggiunse la notorietà con una raccolta di novelle caratterizzate da un intricato simbolismo e da una notevole tensione drammatica, dal titolo *Vitralo* ("Vetrata", 1960); pubblicò quindi alcune pietre miliari del romanzo esperantista, con *La granda Kaldrono* ("La grande caldaia", romanzo, 1978) e *Misio sen alveno* ("Missione senza esito", romanzo, 1982).

Alla scuola scozzese afferì anche Marjorie Boulton, autrice letteraria attiva in diversi campi. In ambito poetico, si menzionano le sue opere *Kontralte* ("Con voce di contralto", poesia, 1955), *Cent ĝojkantoj* ("Cento canzoni allegre", poesia, 1957) ed *Eroj* ("Pezzi", poesia, 1959); vanno tuttavia ricordate anche le sue operette teatrali, la sua biografia di Zamenhof del 1962 e le opere *Okuloj* ("Occhi", raccolta di novelle, 1967) e *Dekdu piedetoj* ("Dodici piedini", raccolta di racconti, 1964), dal profondo sentimento.

Altri sviluppi del periodo

Il periodo compreso fra il 1945 e il 1975 vide una notevole produzione letteraria anche al di fuori delle scuole ungherese e scozzese.

Per quanto riguarda la saggistica, la produzione su diversi temi che di volta in volta riscontravano il maggior interesse all'interno del movimento esperantista. Si segnalano in quest'ambito alcuni scritti di Gaston Waringhien, noto anche con lo pseudonimo di "Maura", quali *Beletro* ("Belle lettere"), *Lingvo kaj vivo* ("Lingua e vita"), *Ni kaj ĝi* ("Noi ed esso"), *1887 kaj la sekvo* ("1887 e il seguito"), *Kaj la ceter - nur literaturo* ("E il resto - soltanto letteratura").

Nell'ambito dell'operetta teatrale si registrò una discreta produzione originale in lingua, ben al di sotto tuttavia del livello di qualità delle opere tradotte dalle letterature nazionali.

Riviste letterarie

Storicamente, particolare rilevanza hanno avuto "Literatura Mondo" e "Nica Literatura Revuo". Attualmente, il più alto valore culturale spetta alle riviste periodiche "Literatura Foiro" (Svizzera) e "Beletra Almanako" (Stati Uniti).

Bibliografia

Esiste in lingua esperanto una nutrita bibliografia relativa alla storia della letteratura originale in lingua. Si consideri ad esempio l'opera *Kvar Prelegoj pri la Esperanto-Literaturo* ("Quattro saggi circa la letteratura esperantista"), dello studioso sloveno Drago Kralj. Un lavoro meno enciclopedico ma più interessante è la *Enkonduko en la Originalan Literaturon de Esperanto* ("Introduzione alla letteratura originale in esperanto") di William Auld. Un'opera più recente in materia è la breve *Ne nur leteroj de plumamikoj* ("Non solo lettere di amici di penna"), un libretto scritto da Marjoire Boulton su richiesta della Federazione Esperantista Svedese allo scopo di essere tradotto e diffuso fra i non esperantisti.

Letteratura tradotta

Si calcola in almeno 10.000 il numero delle opere tradotte in esperanto e questo numero cresce ogni anno di parecchie decine. Quelle traduzioni costituiscono la più vasta antologia della cultura universale mai realizzata.

Quasi tutti i principali autori di letteratura sono rappresentati nelle grandi biblioteche di esperanto a Vienna, Rotterdam, Londra, Tokio, Praga, Lublino, La Chaux-de-Fonds, Kortrijk, Massa, Budapest, Aarlen, San Pablo de Ordal e altre.

Anche per un grande appassionato di letteratura mondiale, non è facile riuscire a leggere nella lingua originale in cui furono scritti *Evgenij Onegin*, *Peer Gynt di Ibsen*, *Gosta Berling di Lagerlof*, *il Kalevala*, le Novelle di Lu Hsun, *La tragedia dell'uomo di Imre Mádach*, ed inoltre *Faust*, *Otello*, *Edipo Re*, *Don Chisciotte della Mancia*, *il Decamerone* e la *Divina Commedia*.

Ogni esperantista dispone di una scelta e di una collezione molto rappresentative di tutta la letteratura mondiale. Questo importante fatto culturale rende effettivo, meglio di diversi esperimenti su bilinguismo o plurilinguismo, il solo vero passo verso una cultura universale.

Per avvicinare alle diverse letterature, gli editori in esperanto propongono molte antologie di letterature nazionali, nelle quali si trova grande quantità di informazioni sulle stesse letterature come sulle opere più rappresentative. Le antologie australiana, belga, brasiliana, bulgara, catalana, cinese, croata, ceca, coreana, danese, ebrea, estone, francese, giapponese, inglese, italiana, polacca, portoghese, rumena, scozzese, slovacca, svedese, svizzera, tedesca, ungherese (ed altre), tradotte in esperanto, sono efficaci ambasciatrici di quelle culture tra gli esperantisti degli altri paesi. Molte di quelle antologie rappresentano culture di minoranze nazionali ed è grande merito dell'esperanto di diffondere su di loro notizie che normalmente restano privilegio di alcuni specialisti.

Quel merito non si limita alle antologie. Gli autori bulgari Jordan Jovkov, Georgi Karaslavov, Georgi Stamavov, Nikola Vaptsarov, Ivan Vasov, Hristo Botev, nomi poco familiari, sono conosciuti tra gli esperantisti mediante le traduzioni. La poesia lettone e islandese rispettivamente di Janis Rainis e Thorsteinn frà Hamri, i racconti frisoni e catalani ecc. possono essere a disposizione degli esperantisti mentre il pubblico non esperantista non ha neppure consapevolezza dell'esistenza di quei capolavori o perfino delle relative lingue.

Così l'esperanto può assumere il ruolo di lingua ponte tra diverse culture. La traduzione in esperanto di *Marta* è stata a sua volta tradotta in cinese e in giapponese. Allo stesso modo il testo in esperanto di *kon-Tiki* è stato tradotto in diverse lingue. Quel fenomeno è ancora una rarità e resterà probabilmente tale nel campo della pura letteratura.

Negli altri campi, cioè quelli che non richiedono un alto livello artistico, l'esperanto potrebbe essere utilizzato in vario modo: esso potrebbe favorire molte traduzioni dalle principali lingue scientifiche alle altre, come già richiedono molti terzomondisti consapevoli del problema linguistico. Sarebbe un vantaggio per tutti quelli che non parlano dalla nascita una delle lingue egemoni, di poter leggere le opere scientifiche scritte nelle lingue inglese, francese, russa ecc. senza essere obbligati ad imparare prima l'inglese, il francese, il russo, il che grandemente ritarda e rende difficile la loro acquisizione delle fonti scientifiche.

Come lingua di traduzione l'esperanto si annovera tra quelle la cui flessibilità meglio si adatta al testo originale. Il capitolo precedente ha mostrato che il tradurre in esperanto richiede delicatezza e sentimento tanto quanto ne occorre per qualsiasi lingua. La facilità di apprendimento dell'esperanto non significa affatto che tradurre da esso o in esso sia un'inezia. Ciò significa soltanto (e questo è un vantaggio rilevante) che il traduttore si può dedicare interamente alla parte fondamentale dell'arte del tradurre, e all'adeguata comprensione del significato e della forma, senza perdere tempo e lavoro per le irrazionali complicazioni e modi di dire che pullulano nelle lingue nazionali. In pratica lo specifico vantaggio dell'esperanto sta nel fatto che il traduttore generalmente traduce dalla sua lingua materna in esperanto e non invece da una lingua per lui straniera (anche se la possiede perfettamente) verso la propria. La traduzione così guadagna sia l'esatta comprensione del contenuto sia la bellezza dell'originale e perciò concorda profondamente con esso. Soltanto un finlandese come Leppakoski è stato capace di tradurre il *Kalevala* con fedeltà accurata fino alla sillaba. Resta comunque merito insuperabile dell'esperanto la sua capacità di modellarsi fedelmente sul finlandese come sull'ebraico, sul francese come sul giapponese.

La fiorente tradizione letteraria in esperanto è stata riconosciuta dal PEN-club International, che ha accettato l'esperanto come affiliato nel 60° congresso del settembre 1993. Notevoli scrittori contemporanei in esperanto includono i narratori Trevor Steele (Australia) e Spomenka Štimec (Croazia), i poeti William Auld (Scozia, candidato al Premio Nobel per la Letteratura 1998) e Abel Montagut (Catalogna), e i saggisti e i traduttori Probal Dasgupta (India) e Fernando de Diego (Venezuela).

Tra le numerose traduzioni pubblicate di recente, alcuni titoli sono: *'Il vecchio e il mare'* di Hemingway, *'Il Signore degli Anelli'* di Tolkien, *'Cent'anni di solitudine'* di Garcia Màrquez, *'Rubayai'* di Umar Khaiyam, *'Il maestro e Margherita'* di Bulgakov, *'Delitto e Castigo'* di Dostoevskij, e la grande saga familiare *'Il sogno della casa rossa'* di Cao Xueqine.

Negli ultimi anni sono state pubblicate traduzioni di successo dal francese (La Fontaine, Racine, de Sade, Fournier, Queneau), dal cinese (Guo Moruo, Lao She), dal latino (Seneca, Erasmus), dal giapponese (Xawabata, K. Miyazawa), dall'olandese (Mulisch), dal serbo e dal croato (Krležha, Andrić), dall'ungherese (I. Nemere), dal russo (Chekhov, Strugackij), dallo sloveno (Pahor), dallo spagnolo (Gallego, Lorca, Miguel Hernández), dal greco classico (Luciano), dall'estone (Vaarandi, Under) e dal norvegese (Ibsen), insieme a molte altre di autori anglofoni come Nevil Shute (Australia), Oscar Wilde, Rudyard Kipling (Inghilterra), Katherine Mansfield (Nuova Zelanda) e James Thurber (Usa).

Oltre alla Divina Commedia e Il Decamerone precedentemente citati, l'italiano è presente con i suoi classici dal *Milione* di Marco Polo ai *Promessi Sposi* del Manzoni; non mancano traduzioni dalle opere di D'Annunzio, Ungaretti e numerosissimi altri.

In anni recenti sono state pubblicate antologie di letteratura ungherese, tedesca, cinese, coreana, inglese, francese, slovena, serba, bulgara, olandese, australiana, italiana, ebraica, giapponese e maltese. Asterix, Winnie-the-Pooh e Tin-Tin sono stati affiancati da molti altri libri per ragazzi, i Moomintrolls, Pippi Calzelunghe, e altri titoli dalla Cina, Giappone, Islanda, Israele, Svezia e Lituania.

In Italia, la più grande collezione di libri in esperanto è la Biblioteca Nazionale di Esperanto, ospitata dall'Archivio di Stato di Massa. Numerosi circoli esperantisti possiedono inoltre collezioni librerie grandi o piccole, a disposizione per il prestito ai soci e/o a tutti gli interessati, con modalità differenti a seconda del gruppo.

I libri in esperanto si possono inoltre acquistare presso le rispettive case editrici, come qualsiasi prodotto librario in altre lingue. In occasione dei principali congressi esperantisti (compreso il Congresso Nazionale di Esperanto in Italia) viene spesso allestito uno spazio di vendita libri.

Un ampio catalogo è inoltre offerto dal Servizio Librario della Federazione Esperantista Italiana (FEI), l che consente l'acquisto per corrispondenza e la spedizione in tutta Italia.

Un elenco dettagliato delle opere letterarie disponibili in Esperanto è reperibile digitando su Google "Literaturo en Esperanto - La arkivo de familio Harlow"

A cura del Centro Esperanto di Torino:

www.esperanto.torino.it - info@esperanto.torino.it

Volumi disponibili nella biblioteca del Centro Studi di Pace Sereno Regis

Originali in Esperanto

Opera	Autore	Genere
Vivo de L. L. Zamenhof	Edmond Privat	Storico
Pro Iŝtar	H.A. Luyken	Narrativa
Pajleroj kaj stoploj	William Auld	Narrativa
De tajgo al minaretoj el la taglibro de 11-jarulino	Ada Sikorska- Figiera	Narrativa
La nekonata konato	Douglas P. Boatman	Narrativa
Karlo	Edmond Privat	Narrativa
Bona Feriado	Jan Kos	Narrativa
Lumo en Tenebroj	František Kožík	Narrativa
Ili vivis sur la tero - Ok jaroj da migrado ĉirkaŭ nia planedo	Mariyvonne kaj Bruno Robineau	Narrativa
Eroj	Marjorie Boulton	Poesia
Kantoj de motoroj	Nikola Vapcarov	Poesia
Najbaroj kaj boroj	Stefan MacGill	Didattica
La fenomeno Esperanto	William Auld	Didattica
Lingvo Internacia	Szerdahelyi István	Didattica
Plena Ilustrita Vortaro de Esperanto (suplemento)	Vari	Didattica
Mazi en Gondolando	Vari	Didattica
Kunvojaĝu	Paul Gubbins	Didattica
Okulo	Stefan MacGill	Didattica
Sanon! Kuracu vin mem per naturaj rimedoj	Jaime Scolnik	Saggistica
Sur la spuroj de Federico García Lorca	Miguel Fernández	Saggistica
Analoj de la Esperanto-movado en Hispanio	A. Marco Botella	Materiale storico- esperantista
Zamenhof-numero de Pola Esperantisto		Materiale storico- esperantista
Monumente pri Esperanto	Hugo Röllinger	Materiale storico- esperantista
Vojaĝo en Hiroŝima	UnuPro - Oosaka	Turismo

Letteratura tradotta

Titolo	Autore	Genere	Lingua originale
Cent jaroj da soleco	G. García Márquez	Narrativa	Spagnolo
Dekamerono	Giovanni Boccaccio	Narrativa	Italiano
Doña Bárbara	Rómulo Gallegos	Narrativa	Spagnolo
Kontraŭ Majstro Ĉerizo	Jakobo Biffi	Saggistica	Italiano
LA DIA KOMEDIO	Dante Alighieri	Poesia	Italiano
La gastejestrino	Carlo Goldoni	Teatro	Italiano
La fundamentoj de la Kristanismo	Piero Ottaviano	Saggistica	Italiano
Pinokjo	Carlo Collodi	Narrativa	Italiano
Martín Fierro	José Hernández	Poesia	Spagnolo
Materada	Fulvio Tomizza	Narrativa	Italiano
La libro de la mirindaĵoj	Marko Polo	Narrativa	Italiano
El la skizlibro	Washington Irving	Narrativa	Inglese
La nigra galero	Raabe	Narrativa	Tedesco
Norda Vento	Frederiko Karinthy	Narrativa	Unghereze
La firmao de la kato kiu pilkludas	Honoré de Balzac	Narrativa	Francese
Servokapabla! Marcus Tybout	Georges Eekhoud	Narrativa	Francese
Orientaj fabeloj	Vlas Doroŝeviĉ	Narrativa	Russo
La Cikoni-kalifo	Miĥaelo Babits	Narrativa	Unghereze

Nobela Peko	Mihail Sadoveanu	Narrativa	Rumeno
Taglibro de vilaĝpedelo	St. St. Blicher	Narrativa	Danese
Noveloj	Henryk Sienkiewicz	Narrativa	Polacco
La papalagoj	Erich Scheuermann	Narrativa	Olandese
Ano de l'ringulo	Dinko Ŝimunoviĉ	Narrativa	Croato
El la "Camera Obscura"	Hidebrand	Narrativa	Olandese
Palaco de Danĝero	Mabel Wagnalls	Narrativa	Inglese
Marta	Eliza Orzeszko	Narrativa	Polacco
Soleco	Víctor Català	Narrativa	Catalano
La centa simio	Ken Keyes Jr.	Poesia	Inglese
La sonetoj	William Shakespeare	Poesia	Inglese
Natan la Saĝulo	Gotthold Ephraim Lessing	Teatro	Tedesco
La Malŝparulo	Ferdinand Raimund	Teatro	Tedesco
Lupo Alberto	Guido Silvestri (Silver)	Fumetto	Italiano
Rat-Man	Leo Ortolani	Fumetto	Italiano

Testi in altre lingue

Opera	Autore	Lingua
Una voce per il mondo	Vitaliano Lamberti	Italiano
Via Zamenhof (creatore dell'Esperanto)	Roman Dobrzyndki	Italiano
Antologia delle opere di L.L. Zamenhof	Carlo Minnaja	Italiano
La ricerca della lingua perfetta	Umberto Eco	Italiano
Introduzione alla conoscenza dell'Esperanto	Umberto Stoppoloni	Italiano

La lingua pericolosa *	Ulrich Lins	Italiano
Le défi des langues (du gâchis au bon sens)	Claude Piron	Francese
Le lingue inventate	Alessandro Bausani	Italiano
Le grandi personalità dell'Unesco - Lazzaro Ludovico Zamenhof - Antologia	Carlo Minnaja	Italiano
Un pensiero di pace lungo dieci anni (2002-2011)	Federazione Esperantista Italiana	Italiano-Esperanto
Studoj pri la Internacia Lingvo	Michel Duc Goninaz	Esperanto, inglese, francese, tedesco
Un invito all'esperanto	Lilia Fabretto	Italiano
Utopía extraterrestre	Eleazar Aguilar Solá	Spagnolo
Zamenhof oggi	Andrea Chiti-Batelli	Italiano
Manuale di Esperanto	Bruno Migliorini	Italiano
Corso intensivo di Esperanto in 12 lezioni	Pedro Aguilar Solá	Italiano

RIVISTE:

ESPERANTO - Organo ufficiale dell'Associazione mondiale di Esperanto.

L'ESPERANTO - Organo della Federazione Esperantista Italiana.

PEDAGOGIA REVUO - Organo dell'Associazione Internazionale d'insegnanti di Esperanto.

ESPERO KATOLIKA - Organo dell'Unione Esperantista Cattolica Internazionale.

KATOLIKA SENTO - Organo dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana.